



Comunicato stampa

“Fondo perduto da aprire ai professionisti”

Dopo gli Stati Generali dell'Economia, il comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni tecniche chiedono al Governo di passare dalle parole ai fatti ammettendo gli iscritti agli ordini ai contributi emergenziali previsti dal Decreto Rilancio

Roma, 26.6.2020. Dalle professioni italiane parte un nuovo appello al Governo per sanare l'esclusione dai contributi a Fondo perduto previsti dal Decreto Rilancio. “Agli Stati Generali dell'Economia”, spiegano **Marina Calderone**, Presidente del Comitato Unitario delle Professioni, e **Armando Zambrano**, Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche, “al Premier Giuseppe Conte e ai ministri del lavoro, Nunzia Catalfo, e dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, abbiamo illustrato perché riteniamo ingiustificata la nostra esclusione dagli indennizzi. I 2,3 milioni di professionisti sono una componente essenziale del sistema economico italiano. Partecipano alla produzione del 14% del Pil e, per effetto del *lock down* dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19, hanno subito perdite di fatturato al pari di tante altre attività economiche del Paese. A Villa Panphily abbiamo riscontrato un clima di apertura da parte del Governo e registrato l'impegno a cercare una soluzione per cancellare l'iniziale esclusione contenuta nel decreto 34/20”. Quest'ultimo, infatti, risulta in contrasto con la Legge 81/2017 (c.d. il Jobs Act degli Autonomi) che ha riconosciuto normativamente l'equiparazione dei liberi professionisti alle PMI nell'accesso agli strumenti di finanziamento previsti dai programmi operativi nazionali e regionali.

L'esclusione dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore delle professioni, anche per effetto del fatto che l'accesso al beneficio è consentito, sulla base delle istruzioni dettate dalla circolare n. 15/E dell'Agenzia delle Entrate, anche alle Società tra Professionisti istituite ai sensi della legge 183 del 2011. Come si spiega nel “Manifesto per la Rinascita dell'Italia”, consegnato al Premier, tale norma ha introdotto una nuova modalità di esercizio della professione, consentendo agli iscritti agli ordini e ai collegi di dare vita a forme di aggregazione a patto che l'oggetto esclusivo fosse riferibile all'ambito della professione esercitata dai soci. Per cui, i professionisti oggi possono

liberamente scegliere di esercitare la professione in forma individuale, societaria, o in entrambi i modi. Consentire l'accesso ai contributi a fondo perduto alle società tra professionisti (Stp) e non ai singoli crea una ingiustificata disparità di trattamento tra soggetti che svolgono le medesime attività. Non va, infatti, dimenticato che le Stp, per poter operare, devono essere iscritte agli ordini e ai collegi di appartenenza dei soci. Infine, il mandato professionale sottoscritto dalle società con i clienti deve obbligatoriamente indicare il professionista incaricato di svolgere l'attività.

La questione si complica ulteriormente nell'ipotesi in cui un professionista, che operi individualmente con proprio studio, abbia anche una quota in una Società con altri colleghi. In questo caso, per l'attività svolta in forma individuale, il professionista oggi non ha diritto a fruire dei benefici di cui all'articolo 25 del citato Decreto-Legge 34/2020 mentre può accedervi attraverso la partecipazione ad società tra professionisti.

“Dopo l'incontro della scorsa settimana auspichiamo”, concludono Calderone e Zambrano, “che si passi dalle parole ai fatti e che si sfrutti la conversione in legge del Decreto, attraverso apposito emendamento governativo, per riammettere i professionisti ad una misura necessaria per far fronte al periodo difficile di questi mesi”.

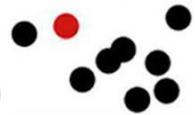


**CNA
PPC**
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



Regione Siciliana
Assessorato Infrastrutture e Mobilità
Dipartimento Regionale Tecnico

appcpa
ordine degli
architetti
pianificatori
paesaggisti
conservatori
della provincia di
palermo



Comunicato stampa

Regione: firmato accordo con Architetti per il Centro direzionale di Palermo

Palermo, 30 giugno 2020. Lanciato il concorso per la progettazione del nuovo Centro direzionale della Regione Siciliana a Palermo. Una struttura che ospiterà tutti gli uffici centrali dell'amministrazione regionale, per un investimento complessivo di circa 425 milioni di euro, di cui 270 per l'esecuzione dei lavori.

E' stato firmato stamane, infatti, presso la sede del dipartimento regionale Tecnico, un Protocollo di intesa tra lo stesso dipartimento, il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (Cnappc) e l'Ordine degli architetti di Palermo, grazie al quale, nei prossimi giorni, sarà pubblicato il bando, che potrà viaggiare veloce sulla piattaforma del Consiglio Nazionale degli Architetti.

Si tratta del secondo concorso di progettazione lanciato dalla Regione Siciliana, dopo il bando pubblicato a gennaio per la nuova Cittadella giudiziaria di Catania.

«Un altro passo avanti - commenta il governatore Nello Musumeci - sulla strada della realizzazione del Centro direzionale di Palermo. Prende sempre più corpo, infatti, quella che può essere definita una vera e propria sfida del mio governo, visti i tentativi del passato, sempre andati a vuoto, per accorpate tutte le attività della Regione in un unico sito. L'obiettivo principale è quello di rendere un servizio ottimale alla collettività, sia dal punto di vista del comfort che della logistica».

Il concorso per il nuovo Centro direzionale sarà del tipo a due gradi e sarà finalizzato all'acquisizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'opera. Il Centro sorgerà su via Ugo La Malfa, nell'area attualmente occupata dai vecchi uffici dell'Ente minerario siciliano. Al vincitore del concorso, previo reperimento delle risorse, saranno affidate anche le fasi successive della progettazione, sino al livello esecutivo.

«In seguito alle direttive congiunte emanate dagli assessori Marco Falcone e Gaetano Armao - afferma il dirigente generale del dipartimento Tecnico Salvatore Lizzio - le attività amministrative della Regione Siciliana, che sono attualmente dislocate in svariate sedi in locazione sparse su tutto il territorio urbano, verranno accorpate. La scelta del presidente Musumeci di puntare a un unico luogo, dove centralizzare tutte le funzioni pubbliche, garantirà una maggiore efficienza dei servizi resi al cittadino. Oltre a promuovere, grazie al potenziamento dei trasporti cittadini su ferro, la diminuzione sostanziale del traffico e una conseguente riduzione dell'inquinamento. Il ricorso alle procedure concorsuali, voluto dal governo della Regione, garantisce trasparenza e massima concorrenza e stimola la partecipazione di professionisti di talento e di chiara fama, rilanciando la centralità del progetto nei processi di trasformazione del territorio».

Nel corso del mandato corrente - dice il vicepresidente del Cnappc, Rino La Mendola - stiamo promuovendo sul territorio italiano la diffusione del concorso di progettazione a due gradi, quale



CNA
PPA
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

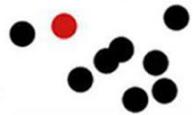


Regione Siciliana

Assessorato Infrastrutture e Mobilità
Dipartimento Regionale Tecnico

appcpa

ordine degli
architetti
pianificatori
paesaggisti
conservatori
della provincia di
palermo



strumento ideale per produrre architettura di qualità. In questo contesto, siamo ben lieti di supportare, con la nostra piattaforma, l'iniziativa del governo regionale, che si è dimostrato sensibile al tema dei concorsi e impegnato nell'apertura del mercato dei lavori pubblici ai liberi professionisti. Infatti, grazie ai bandi tipo redatti dalla Regione, e pubblicati a dicembre 2018, sono stati lanciati non solo i concorsi, ma anche gli incarichi ordinari ai liberi professionisti, per i quali abbiamo registrato, nel corso dell'anno 2019, un incremento pari al 64 per cento, rispetto all'anno precedente».

«Con questo Protocollo d'intesa - conclude il presidente dell'Ordine degli Architetti di Palermo, Francesco Miceli - si sancisce e si rafforza ulteriormente, anche qui in Sicilia, la scelta del concorso di progettazione per le opere pubbliche. Siamo pienamente soddisfatti poiché si tratta di un'opera importantissima per Palermo. Siamo convinti che il concorso di progettazione sia l'unica procedura che può garantire risultati di qualità realizzando opere di buona architettura e contribuendo, allo stesso tempo, a migliorare il volto delle nostre città. Come Ordine degli architetti di Palermo continueremo il nostro impegno perché il concorso di progettazione divenga obbligatorio per la realizzazione di tutte le opere pubbliche».

Il Concorso sarà bandito dal dipartimento regionale Tecnico, nella qualità di stazione appaltante, mentre sarà il dirigente generale del dipartimento dell'Energia, Salvatore D'Urso, ad assumere il ruolo di responsabile unico del procedimento. La Regione, in merito alle procedure da adottare, fruirà anche della consulenza tecnico-amministrativa della Cassa depositi e prestiti, in virtù di un precedente accordo sottoscritto dal presidente Musumeci e dall'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo.